Spettacoli Cultura

In cinese «La civetta» di Sciascia

PECHINO — La rivista cinese «Letteratura straniera» pubblica nel suo ultimo numero la traduzione del romanzo di Leonardo Sciascia «Il giorno della civetta» (in cinese «Bai tien de mao dou ying»). La traduzione a cura di Yuan Huaqing è preceduta da una nota biografica in cui si afferma che, nei suoi libri, «Sciascia scrive della storia e delle condizioni della Sicilia in toni pessimistici... mettendo a nudo le rampanti attività della mafia».

Pippo Baudo «acquistato» da Retequattro

ROMA - «Io sono l'unico dei presentatori italiani che non si è piegato all'emittenza privata»: diceva Pippo Baudo, smentendo secco tutte le voci di suoi contatti con Berlusconi, Rusconi, Mondadori. Ma ieri Retequattro (Mondadori-Perrone-Caracciolo) ha diffuso la notizia che Pippo Baudo è il nuovo consulente artistico dei suoi programmi. Un altro dei nomi più prestigiosi e contesi del mondo televisivo italiano è passato alle «major» televisive private, seguendo il cammino inaugurato da Mike Bongiorno e percorso ormai da tutta una schiera di personaggi, da Tortora e Costanzo (Retequattro) a Cecchetto e Corrado (Canale 5).

Ma Baudo, non molti mesi fa, affermava anche: «Io resto legato a Mamma RAI che mi consente di fare programmi dignitosi. Nelle TV private bisogna trovare una chiave alternativa rispetto alla programmazione RAI».

«Cos'è cambiato, allora, per il presentatore di «Domenica in...»? Dall'accordo stipulato con Retequattro risulta che non abbandonerà la sua trasmissione sulla Rete 1, e che, per adesso, resterà dietro le quinte dei teleschermi di Mondadori. Ma per la RAI è lo stesso un altro duro colpo.

il fisco
la rivista tributaria più diffusa
nel numero ora in edicola
Condono fiscale '82
DEFINITIVO
Commentato articolo
per articolo da Silvio Moroni
132 pagine L. 4.500

La Mangano, Sordi e Bette Davis nello «Scopone scientifico»; in alto Luigi Comencini

Ha fatto un Casanova per bambini e un Pinocchio per adulti, passa per regista dell'infanzia ma ha anche rinnovato la commedia all'italiana: ecco Luigi Comencini, protagonista da stasera di un ciclo TV

Quel Monello di Comencini

Nella Milano d'anteguerra uno studente d'architettura appassionato di cinema raccoglieva vecchi film. Era rientrato dalla Francia dove aveva trascorso l'adolescenza e frequentato un liceo illuminista. Tra i suoi amici che salvavano quei film dalla distruzione, c'erano Alberto Lattuada e un giovane troppo presto scomparso, che si chiamava come un attore specializzato in ruoli di comandante sugli schermi fascisti, ma ne era totalmente agli antipodi: Mario Ferrari, alla cui memoria sarebbe stata intitolata in un primo tempo la futura Cineteca Italiana, archivio storico milanese.

Cominciavano allora a scarseggiare, per via dell'autarchia, i film americani, ma restavano quelli francesi ad attirare i giovani e, grazie all'iniziativa di quel pugno d'entusiasti, si recuperava la grande stagione tedesca, muta e sonora, antecedente al nazismo. Nel 1940, alla Triennale, il cinefilo-architetto ebbe l'ardire di presentare La grande illusione *di Renoir, suscitando tra il pubblico la famosa manifestazine in favore della Francia, con gli applausi alla sequenza della Marsigliese. Durante l'esilio svizzero, poi, gli avvenne di scoprire un nome sconosciuto, Jean Vigo, morto anche lui troppo giovane e che si era imposto con un film anarchico sui ragazzi in collegio,* Zéro de conduite.

Se adesso si aggiungono altre referenze, avremo un profilo più completo del nostro uomo. Tra i film di Chaplin ha sempre adorato Il monello. *Tra i maestri del neorealismo avrebbe prescelto De Sica. Più tardi, tra i colleghi della* nouvelle vague, *le sue simpatie si sarebbero indirizzate a Truffaut. Come si vede, tutta gente che si è interessata all'infanzia, che ha dimostrato una sensibilità particolare nel trattare i bambini sullo schermo. Esattamente come lui. Stiamo infatti parlando di Luigi Comencini, al quale la televisione dedica finalmente una personale a partire da stasera.*

La fama di regista dei bambini se l'è meritata si può dire da sempre, dal suo primo documentario Bambini in città *girato nell'immediato dopoguerra tra le macerie di Milano, dal suo primo film* Proibito rubare *realizzato con gli scugnizzi di Napoli, fino al penultimo,* Voltati Eugenio, *compreso nel ciclo. Senza contare l'inchiesta televisiva* I bambini e noi *e quell'ammirevole* Pinocchio *che possiamo definire una favola, ma ci rifiutiamo, per decenza, di chiamare uno sceneggiato.*

Così come non sarebbe esatto individuare in un filone, o in un genere a parte, questa sua predisposizione al mondo infantile e adolescenziale. Più corretto, e preferito anche da Comencini, è il termine «linea»: la linea dei bambini, un lungo filo d'interesse e di amore che attraversa la sua lunga carriera, elevandosi ad alcune punte: La finestra sul luna-park *nel 1956,* Incompreso *nel 1967,* Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova, veneziano *nel 1969. Sono le punte regolarmente presenti nella rassegna e regolarmente disertate dal pubblico al momento della loro apparizione nelle sale.*

Eppure la rassegna s'intitola «Al pubblico con affetto — firmato Comencini», perché se c'è un regista che ha sempre dimostrato per il pubblico la massima e perfino eccessiva considerazione, questo regista è lui. Ma se esiste un paradosso nella sua giusta battuta di aver fatto un Casanova per bambini e un Pinocchio per adulti, paradosso c'è anche nella circostanza che i film nei qualmi egli si rivolgeva con maggior fervore al pubblico, il pubblico li abbia rifiutati. E del resto, quando si accinse a Pane, amore e fantasia *per il quale divenne poi sinistramente celebre, come se fosse stato lui a provocare la fine del neorealismo, nessuno a partire dal produttore Goffredo Lombardo credeva nel successo di quella commediola paesana, che invece ne ebbe tanto da richiedere un seguito, anzi una serie.*

Non vedremo Pane, amore e fantasia e Pane, amore e gelosia *che sono stati visti fin troppo, ma dispiace che siano assenti titoli altrimenti necessari come* Tutti a casa, A cavallo della tigre *e* La ragazza di Bube *i quali tra il 1960 e il '63 rappresentarono il contributo del regista a un cinema che, anche quando diverti va, si riscattava col dramma e con l'amarezza di fondo, dopo essere affogato nella commedia a puntate falsamente idillica e ancor più falsamente popolare.*

Non si allude qui alla cosiddetta commedia all'italiana, che negli anni Sessanta avrebbe acquistato venature satiriche e comunque critiche, piuttosto rare se non latitanti nel decennio precedente. Tuttavia, anche nella commedia di costume, dove pure si è lasciato maggiormente andare al compromesso e talvolta al cedimento, Comencini ha inseguito una propria «linea» che a lui piace chiamare «della donna» per il rilievo che vi assumono, come nei film del povero Pietrangeli, i personaggi femminili.

Nel ciclo televisivo articolato in nove opere, questa ricerca potrà essere verificata in commedie quali La bella di Roma *del 1955, con Silvana Pampanini abbastanza adeguata, anche se messa in ombra da un Sordi strepitosamente in bilico tra peccato carnale e paura dell'inferno, e* Lo scopono scientifico *del 1972, di cui si dirà qualcosa più avanti. Ma è presente anche in un dramma «ecologico» quale* Delitto d'amore *del 1974, con Stefania Sandrelli e Giuliano Gemma operai al nord, e in altri due titoli che sono piuttosto dei «gialli»:* Senza sapere niente di lei *(1969) in cui Paola Pitagora trova un ruolo costruitole dal regista su misura, e* La donna della domenica *(1976) dove Jacqueline Bisset appare nell'intrigo poliziesco narrato dal fortunato romanzo di Fruttero e Lucentini.*

Mancherà invece un test cui l'autore teneva parecchio: Mio Dio, come sono caduta in basso!, *melodramma ironico che poneva al centro della parabola una signora-bene dannunziana, con frecciate equamente ripartite tra i pregiudizi di casta, l'ipocrisia religiosa e la sofisticazione culturale. E faceva spicco la distanziazione critica dal tema, specie se raffrontata con il coinvolgimento, tramite fra l'altro la stessa interprete Laura Antonelli, che un Visconti avrebbe di lì a poco (1976) manifestato nel suo film postumo* L'innocente.

Ora, può un Artigiano di routine (ecco l'eventuale test), può un Eclettico per antonomasia, termine da applicare a Comencini se si vuol farlo arrabbiare, può insomma un Regista Minore ambire in qualche frangente a un confronto con l'Artista Laureato? Può il Casanova *di Comencini, e specialmente la sua prima parte che, essendo dedicata all'infanzia, è la migliore, essere accostato a quello di Fellini senza provocare scandalo? Possono i suoi bambini, messi in relazione con gli adulti non paternalisticamente, ma rispettandone la natura e qualche volta perfino la superiorità, possono costituire una lezione che, sotto tale profilo, sembra addirittura più penetrante di quelle di un De Sica o di un Truffaut?*

Il film scelto per l'apertura dell'omaggio è Lo scopone scientifico. *Girato come s'è detto dieci anni fa, è uno dei più gradevoli del regista lombardo. Gradevole per il pubblico che in questa circostanza ha risposto all'attese di Comencini, ma anche per la critica date le qualità del testo di Rodolfo Sònego (soggetto e sceneggiatura) e l'alta professionalità della regia, e dato anche quel poker d'interpreti che, al tavolo da gioco, riunisce due campioni del cinema italiano come Silvana Mangano e Alberto Sordi e due vecchie glorie di Hollywood come Bette Davis e Joseph Cotten. Ma anche qui attenzione alla bambina di borgata, che rifila la torta avvelenata alla miliardaria.*

Ritorniamo col pensiero a quegli anni di anteguerra e di guerra. Bette Davis, oggi settantaquatrenne, era già la grande attrice di Schiavo d'amore, *della* Foresta pietrificata, *soprattutto di* Piccole volpi. *Nello stesso 1941, Joseph Cotten recitava a fianco di Orson Welles nel* Citizen Kane. *Poteva allora immaginare Luigi Comencini, oggi sessantaseienne, che li avrebbe avuti un giorno entrambi in un suo film? Ecco perché questo regista predilige la favola, ben sapendo, dopotutto, che anche il cinema è favola, proprio come la vita.*

Ugo Casiraghi

Le tre maggiori tv private hanno raggiunto un accordo per regolamentare gli «short»

«Ora faremo solo 2 minuti di pubblicità»

MILANO — La RAI è un ente di Stato a finanziamento «misto» rispetto ad altri organismi europei che si finanziano o attraverso la riscossione di un canone, o attraverso gli introiti pubblicitari. La TV di Stato ha perciò due canali di entrate da cui uno, la pubblicità, per legge è ancorato a certi parametri che non può superare. Le antenne che una volta si chiamavano vezzosamente «libere» e che oggi più correttamente si autodefiniscono commerciali, hanno appunto nel commercio la loro vera ragione di essere e solo attraverso gli introiti pubblicitari finanziano la loro programmazione. Tanto più gradevole sarà il programma, tanto più alta sarà l'appetibilità pubblicitaria della rete.

Veniamo al fatto di giornata: attraverso i buoni uffici dell'UPA (Utenti pubblicità associati; che raggruppa circa 500 aziende e i cui investimenti pubblicitari costituiscono l'85% del totale nazionale) le tre maggiori reti commerciali, (Canale 5, Italia 1 e Rete 4), hanno concordato una autoregolamentazione della pubblicità via etere. A questo risultato si è giunti nella convinzione — ha dichiarato il presidente dell'UPA Renzo Zorzi — che «infastidire il pubblico sia il danno più grave che una TV privata possa fare a se stessa e insieme ai suoi inserzionisti».

Non sono mancate considerazioni etico-filosofiche che hanno sostanziato il discorso del presidente dell'UPA, il quale per esempio ha detto che proprio l'Italia, patria del diritto, è in realtà dal punto di vista della amministrazione reale della giustizia uno dei paesi più iniqui del mondo(!). Da ciò la scelta di forme di autoregolamentazione cui non poteva naturalmente non associarsi Berlusconi («liberista puro» come si ritrova) nell'intento, è chiaro, non solo di portare acqua al suo mulino (e cioè pubblicità all'antenna) ma anche di ridimensionare compiti e immagine dell'ente pubblico.

La RAI è accusata (e non del tutto a torto, bisogna pur riconoscerlo) dai «privati» di assumersi tutte le garanzie e le esclusività che toccano a un servizio pubblico e nello stesso tempo di collocarsi sul mercato con tutta la arroganza e lo spirito concorrenziale di un privato. Ora invece Berlusconi ritiene che la TV di Stato dovrebbe lasciar fare alle antenne private il loro mestiere (la pubblicità) e assumersi veramente la funzione di «servizio» all'utente con programmazione incentrata sulla informazione, su tutto quello — ha detto — che «esula dallo spettacolo».

Ciò non toglie che, poi, le antenne private continuino a richiedere a gran voce, in nome della sacrosanta libertà di informazione, il diritto a emettere notiziari regionali e nazionali eliminando quelle norme che ancora proibiscono formalmente la cosiddetta «interconnessione».

Per ora comunque, sotto l'imperio del servizio pubblico nazionale ancora arroccato sulle sue posizioni di forza, i nostri liberi concorrenti dell'etere si sono accordati su alcuni punti che si possono così sintetizzare: 1) l'affollamento pubblicitario massimo non potrà superare il 14% di ogni ora di trasmissione; 2) ogni blocco pubblicitario non potrà avere durata superiore ai 2 minuti e 30 secondi (e non potrà contenere più di 5 spots); 3) netta divisione tra pubblicità nazionale e locale; 4) la pubblicità dovrà essere riconoscibile come tale; 5) non potranno essere inseriti nello stesso blocco pubblicitario spots di prodotti che siano in concorrenza tra di loro.

Alla conferenza stampa di presentazione di questa nuova normativa erano presenti, oltre all'UPA e al citato Berlusconi, anche Formenton per Rete 4 e Confortì di Italia 1. Formenton in particolare ha ricordato come da nazione che si attestava sulle ultime posizioni in Europa per la pubblicità televisiva, l'Italia si stia ora schierando su posizioni paritarie con gli altri paesi sviluppati. Un progresso che, ovviamente, va tutto ascritto a merito delle antenne commerciali.

Del resto, e questa è una considerazione che ci permettiamo noi, la pubblicità è in costante aumento, un po' come gli armamenti, su scala planetaria e come quelli deve essere regolamentata, perché in fondo la pubblicità è l'arma del commercio. Ecco quindi che le antenne private tessono le loro alleanze per così dire «militari» per farsi più forti contro il nemico comune: il moloch RAI.

Maria Novella Oppo

PETER & CATERINA KOLOSIMO
I MISTERI dell'UNIVERSO
Quando la scienza stimola la fantasia col fascino dei propri temi e il rigore del proprio metodo nascono libri come questo. Un viaggio appassionante attraverso i misteri del cosmo.
MONDADORI

CLASSICI DELLE RELIGIONI
Sezione
"La religione islamica"
diretta da Francesco Gabrieli
DETTI E FATTI DEL PROFETA DELL'ISLÀM
raccolti da al-Buhàri
a cura di Virginia Vacca, Sergio Noja e Michele Vallaro
Pagine 744 con 6 tavole.
UTET

1962 esce l'Enciclopedia Universale, oltre un milione e mezzo di copie vendute.
1982 È uscita la Nuova Enciclopedia Universale in un solo volume

1528 pagine • 50.000 voci • due milioni e mezzo di parole • 5000 illustrazioni
Sul tavolo di lavoro e sul banco di scuola
GARZANTI
L'EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

Programmi TV

Rete 1

12.30 LA MACCHINA E LA TERRA - Programma del D.S.E.
13.00 CRONACHE ITALIANE - A cura di Franco Cetta
13.30 TELEGIORNALE
14.00 I NICOTERA - Regia di Salvatore Nocita (2ª puntata)
14.30 OGGI AL PARLAMENTO
14.40 IN DIRETTA CON IL TG1 - Di Emilio Fede e Sandro Boldoni
15.00 LE TECNICHE E IL GUSTO - di Alberto Pellegrinetti
15.30 FERNANDO FERNANDEL - Con Fernandel e Nietta Zocchi.
16.20 RICHIE RICH - Cartone animato di Hanna e Barbera
16.45 DICK BARTON, AGENTE SPECIALE - Telefilm con Tony Vogel
17.00 TG1 FLASH
17.05 NERO, CANE DI LEVA - Cartone animato
17.20 LA LEGGENDA DI SLEEPY HOLLOW - (2ª puntata)
17.45 DA MONTECARLO: VIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CIRCO
18.15 UN CIAK PER TE «CLOWNS»
18.30 SPAZIOLIBERO - Confederazione nazionale coltivatori diretti
18.50 HAPPY MAGIC - Con Fonzie in Happy days
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 UNA DONNA SENZA IMPORTANZA - Di Oscar Wilde. Con M. Rigillo, P. Muller, V. Monconi. Regia di Luigi Bonos
22.05 TELEGIORNALE
22.15 MISTER FANTASY - «Musica da vedere» un programma di Paolo Giaccio
23.10 SPAZIOLIBERO - Confederquadri
23.25 LA GINNASTICA PRESCRISTICA - Segue TG1 notte

Rete 2

12.30 MERIDIANA - «Ieri giovane»
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA - Programma del D.S.E.
14.00 TANDEM - Due ore in diretta condotte da Enza Sampò
16.00 FOLLOW ME - Corso di lingua inglese. Programma del D.S.E.
16.30 IL GARAGE - Con Renzo Palmer, Marina Fabbri - Segue telefilm
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 SET: INCONTRI CON IL CINEMA - A cura di Claudio Fava
18.40 TG2 SPORTSERA
18.50 CODICE ROSSO FUOCO - Telefilm con Lorne Greene, Andrew Stevens
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 LO SCOPONE SCIENTIFICO - Film di Luigi Comencini; con Alberto Sordi, Silvana Mangano, Joseph Cotten, Bette Davis
22.20 TG2 STASERA
22.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.40 INFORMAZIONE E POTERE: «I NUOVI QUOTIDIANI» - Di Antonio Ghirelli
23.35 TG2 - STANOTTE

Rete 3

18.50 CASA MOZART - Di Alberto Gozzi. Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart
19.30 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20.05 AMATI O VIZIATI - Storie di bambini, mamme, maestre e robot
20.40 OMAGGIO A STRAVINSKY - Concerto diretto da Gianluigi Gelmetti
21.50 DESERTI VIVENTI - «L'Alaska» di di Jonathan Donald
22.40 ...QUESTA VOCE CHE NON TRAMONTA - In ricordo di Mario Del Monaco
23.40 TG3

Canale 5

8.50 Cartoni animati; 9.20 «Aspettando il domani»; 9.40 «Una vita da vivere» ; 10.30 «Il ritorno di Simon Templar», Telefilm; 11.45 «Doctors»; 12.10 «Mary Tyler Moore», Telefilm; 12.40 Bis; 13.10 Il pranzo è servito; 13.40 «Aspettando il domani»; 14 «Sentieri»; 14.50 «Una vita da vivere»; 15.50 «General Hospital»; 17 Cartoni animati; 18 «Hazzard», Telefilm; 18.30 Popcorn Hit; 19 Cartoni animati; 19.30 «Tarzan», Telefilm; 20.30 «Dallas», Telefilm; 21.30 «Arabesque», Film di Stanley Donen, con Sophia Loren; 23.30 Boxe; 00.30 «Conta fino a tre e prega», Film di George Sherman, con Van Heflin - Telefilm.

Italia 1

8.30 Montecarlo show; 9.20 «Lady Oscar»; 9.45 «Gli emigranti»; 10.30 «È arrivato lo sposo», Film di F. Capra, con B. Crosby; 11.45 Cartoni animati; 12.10 «Vita da strega»; 12.35 «Harry e Kips; 14.50 «Paura d'amare», Film di P. Dunne, con J. Simmons; 16.20 Cartoni animati; 16.45 «Cyborg i nuovi supermagnifici», Cartoni animati - «Interlem contro Manhattan»; 19.30 «Harry e Kips; 20 «Vita da strega»; 20.30 «Quelle strane ragazze che abita in fondo al viale», Film; 22.15 «Poliziotto di quartiere»; 23.15 «I perfetti gentiluomini», Film, con L. Becall.

Retequattro

9.50 «Dancin' days», Novela; 10.30 «Madame Bovary», Film di V. Minnelli, con J. Jones, J. Mason; 12 «La squadriglia delle pecore nere», Telefilm; 13 Cartoni animati; 13.30 «Vicini troppo vicini», Telefilm; 14 «Dancin' days», Novela; 14.50 «Jean Harlow, la donna che non sapeva amare», Film di G. Douglas, con C. Baker; 16.30 Ciao Ciao; 18 Cartoni animati; 18.30 «La squadriglia delle pecore nere», Telefilm; 19.30 «Charlie's Angels», Telefilm; 20.30 «La famiglia Bradford», Telefilm; 21.30 «Maurizio Costanzo shows; 22.40 «La città degli angeli», Telefilm; 23.30 «Vicini troppo vicini», Telefilm.

Svizzera

18.50 «L'irresistibile Hart», Telefilm; 20.15 Telegiornale; 20.40 «Le piccole evasioni», Film di Yves Yersin, con Michel Robin; 22.55 sport.

Capodistria

18 «Il funambolo», Telefilm; 19.30 TG - Punto d'incontro - Vetrina vacanze; 20.15 «Una forca per due», Film di Gordon Hessler, con Gary Merrill; 21.55 Festival del cinema di montagna San Vito di Cadore.

Francia

19.45 Il teatro di Bouvard; 20 Telegiornale; 20.40 «Velvet», Film di Sidney Pollack; 22.35 Leggere è vivere.

Montecarlo

19.30 «Bolle di sapone», Telenovela; 20 «Il nido di Robina», Telefilm; 20.30 «Scotland Yard non perdona», Film di Sidney Hayers; 22.25 «Il treno per Istanbul», Sceneggiato (3ª puntata).

Scegli il tuo film

ARABESQUE (Canale 5, ore 21.30)
Sophia Loren e Gregory Peck sono gli interpreti di questo film avventuroso di Stanley Donen (1967) il celebre regista americano maestro del musical e autore di *Cantando sotto la pioggia*, di *Sette spose per sette fratelli* e del recente *Il bazeur e la ballerina*. Un professore americano, David Pollock, viene invitato da un petroliere arabo, un certo Beahrasvi, a decifrare alcuni geroglifici. Ma un'amica del riccastro, Yasmin Azir, lo avverte di stare attento: l'incarico potrebbe costargli la vita. Un morto, agenti segreti, un pizzico di suspense sono gli ingredienti di questa gradevole pellicola.

QUELLA STRANA RAGAZZA CHE ABITA IN FONDO AL VIALE (Italia 1, ore 20.30)
Jodie Foster tredicenne in questo giallo-horror di Nicholas Gessner (USA, 1975). Tra gli altri interpreti Martin Sheen, il capitano Willard di *Apocalypse Now*. Una ragazzina perde il padre che si è suicidato. Fa finta di niente, nasconde il cadavere e continua a vivere come se lui fosse ancora presente. Il genitore le ha insegnato ad aver paura degli altri. Seguendo le istruzioni paterne, la fanciulla si difende come può: con ferocia e determinazione. Thrilling garantito.

I PERFETTI GENTILUOMINI (Italia 1, ore 23.15)
Giallo rosa con Lauren Becall. Regia di J. Cooper (USA, 1978). Una banda tenta il colpo grosso. I banditi sono tre donne di diversa età unite da un unico bisogno di soldi per aiutare i mariti che sono in prigione.

Rete 2: giornali allo specchio

La Liberazione ha coinciso in Italia con un'esplosione di energie intellettuali che si è tradotta anche nella nascita di nuove testate giornalistiche: solo alcune, però, hanno resistito nel tempo. È di questi «superstiti» che si occupa in quattro puntate l'inchiesta di Antonio Ghirelli *Informazione e potere: i nuovi quotidiani in Italia* (Rete 2, ore 22,40). La prima puntata, dal '45 al '56, si occupa dell'«Unità» e di altri quotidiani di partito, del «Tempo», di «Paese Sera», con interviste a personalità del mondo giornalistico e politico di quegli anni.

Retequattro: gli ospiti di Costanzo

Maurizio Costanzo stasera (Retequattro, ore 21.30) punta sui fatti di cronaca: tra gli ospiti, infatti, un profugo uruguayano di 25 anni (di cui 5 trascorsi in carcere), Marilù Achille, la ragazza di 14 anni sequestrata e liberata dopo due mesi dai carabinieri, Elena Massa, la giornalista napoletana che ha diviso la città tra innocentisti e colpevolisti per l'assassinio Grimaldi, ed infine il «terribile» Erno Rubik, inventore del cubo magico, che presenterà la sua ultima invenzione, un «serpentone magico», da cui spera di ricavare altrettanta fortuna e denaro.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO - 6, 7, 8, 9, 13, 19, 23; GR1 flash 10, 12, 14, 15, 17, 21; 6.05-7.40 La combinazione musicale; 6.15 Autoradio flash; 6.48 Ieri al Parlamento; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 L'edicola del GR1; 9.02 Radio anch'io ; 10.30 Canzoni del tempo; 11.10 Musica, musica, musica e parole di...; 11.34 «Il grande amore»; 12.03 Via Asiago tenda; 13.35 Master; 14.28 Fate il vostro gioco; 15.03 Radiouno servizio; 16 Il pagnone; 17.30 Master Under 18; 18.05 Festival di Salisburgo; 18.45 Intervallo musicale; 19.30 Radiouno jazz; 20 Teatro italiano tra due secoli (1850-1915); 20.48 Pagine dimenticate della musica italiana; 21.03 Viviamo nello sport; 21.30 La notte di S. Giovanni; 21.55 Spia e controspia.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6-6.06-6.35-7.05 I giorni; 8 La salute del bambino; 8.18 Ancora «Fantastico 3»; 8.45 «La breve vita di Ippolito Nievo; 9.32 L'ana che tra; 10 Speciale Sport; 10 30-22.50 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 Effetto musica; 13.41 Sound Track; 15 Il dottor Antonio; 15.30 GR2 Economia; 15.42 Concorso per Radiodrammi; 16.32 Festival!; 17.32 Le ore della musica; 18.32 Il giro del sole; 19.50 Tutti quegli anni fa; 20.50 Nessun dorma...; 21.30 Viaggio verso la notte; 22.20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Quotidiana Radiotre; 6.55-8.30 Il Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, loro donne; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 Luca della Robbia; 17.30 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Appuntamento con le scienze; 21.40 Musica antica; 22 «Oswaldo Soriano: vita solitaria y finale; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.